

Parrocchie**N. S. Assunta e N. S. della Neve****Ovada**
-----**Per conoscere e partecipare
alla vita della comunità****NOVEMBRE 2011**San
Martino
di Tours
11
Novembre

Ott.	30	Dom	XXXI domenica del tempo ordinario Gruppo Missionario del Borgo: mostra di manufatti presso la casa delle Suore della Pietà Pesca di beneficenza del gruppo missionario S. Paolo sul sagrato della chiesa di S. Paolo Monastero delle Passioniste, ore 15,30, celebrazione della professione perpetua di sei giovani monache (presiede la celebrazione il vescovo)
	31	Lun	
Nov.	1	Mar	SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI (orario festivo). Costa: Messa per i caduti di tutte le guerre ore 9,45 e visita al monumento Grillano: Messa al cimitero alle ore 15 Ovada: Messa al cimitero alle ore 15,30 LA MESSA DELLE 17,30 NON SARÀ IN PARROCCHIA MA NELLA CHIESA DEI PADRI SCOLOPI CONCERTO IN PARROCCHIA ALLE ORE 21 PROMOSSO DAL COMUNE DI OVADA
	2	Mer	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI SS. Messe: Parrocchia ore 8,30; Madri Pie ore 17,30; S. Paolo ore 20,30; Oratorio di S. Giovanni ore 10,30; Scolopi ore 7,30 e 16,30; Cappuccini ore 8; Cimitero (cappella Padri Scolopi) ore 9; Costa recita del rosario ore 20,30; Grillano recita del rosario ore 21

*Nel santuario di S. Paolo inizia l'ottavario dei morti:
ogni sera ore 20,10 Rosario; ore 20,30 S. Messa*

	3	Gio	Adorazione Eucaristica per le vocazioni nella Chiesa dei padri Scolopi: ore 16 S. Paolo: ottavario dei defunti (Novembre e Dicembre 2010): ore 20,10 Rosario – ore 20,30 S. Messa Riunione movimento per la vita: ore 21 c/o Suore della Pietà
	4	Ven	1° VENERDÌ DEL MESE. Parrocchia: ore 8,30 Messa; ore 9-9,30 confessioni, adorazione eucaristica. S. Paolo: dalle ore 16,30 alle ore 19 adorazione eucaristica continuata; La LECTIO DIVINA questa volta è in Parrocchia alle ore 20,45. Nella mattinata comunione ai malati nelle case. S. Paolo: ottavario dei defunti (Gennaio e Febbraio 2011): ore 20,10 Rosario – ore 20,30 S. Messa
	5	Sab	Messa per i defunti del mese di ottobre: ore 17,30 in Parrocchia S. Paolo: ottavario dei defunti (Marzo e Aprile 2011): ore 20,10 Rosario – ore 20,30 S. Messa
	6	Dom	XXXII domenica del tempo ordinario <i>In Parrocchia durante la Messa delle 11 verrà ricordata Francesca Costa (Missionaria della Passione e per tanti anni custode di casa S. Paolo) a 30 anni dalla morte.</i> Costa: S. Messa nel cimitero ore 15
	7	Lun	CORSO DI TEOLOGIA: ore 20,45 Famiglia Cristiana (D. Rivera "L'uomo peccatore ma già perdonato") S. Paolo: ottavario dei defunti (Maggio e Giugno 2011): ore 20,10 Rosario – ore 20,30 S. Messa
	8	Mar	S. Paolo: ottavario dei defunti (Luglio e Agosto 2011): ore 20,10 Rosario – ore 20,30 S. Messa
	9	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9 S. Paolo: ottavario dei defunti (Settembre e Ottobre 2011): ore 20,10 Rosario – ore 20,30 S. Messa
	10	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9
	11	Ven	<i>Messa delle 8,30 in parrocchia all'altare della Madonna di Lourdes (in suffragio per tutti i giovani deceduti)</i>

12	Sab	Gruppo Missionario del Borgo: mostra di manufatti presso casa S. Paolo (oggi e domani)
13	Dom	SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA E FESTA DELLA COMUNITÀ LOCALE Battesimi in Parrocchia: ore 16 <i>Convegno diocesano dei catechisti: ore 15 chiesa dell'Addolorata ad Acqui Terme</i>
14	Lun	CORSO DI TEOLOGIA: ore 20,45 Famiglia Cristiana (D. Doldi "Approfondimenti di bioetica")
15	Mar	
16	Mer	
17	Gio	
18	Ven	Messa a Casa S. Paolo: ore 17,30
19	Sab	
20	Dom	SOLENNITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO Nella chiesa dei Padri Scolopi festa di S. Giuseppe Calasanzio: ore 10 Messa solenne In occasione del ricordo di Don Rino: Cinema Splendor ore 15,30 proiezione del film "TERRAFERMA" seguirà dibattito sul tema dell'accoglienza.
21	Lun	Riunione delle catechiste in preparazione all'Avvento e Natale: ore 21 Famiglia Cristiana
22	Mar	Gruppo liturgico Assunta (Famiglia Cristiana) e S. Paolo (S. Paolo): ore 21
23	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9 Gruppo di preghiera di Padre Pio: cappella dell'ospedale ore 17,30 preghiera e S. Messa CORSO DI TEOLOGIA: ore 20,45 Famiglia Cristiana (D. Doldi "La dottrina sociale della Chiesa")
24	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 Coordinamento Assunta: ore 21 Famiglia Cristiana
25	Ven	Coordinamento S. Paolo: ore 21 S. Paolo
26	Sab	<i>Giornata della colletta alimentare promossa dal Banco Alimentare presso i supermercati della città, in favore degli indigenti.</i> SAGRA DELLA POLENTA: ORE 19,30 SALONE DI S. PAOLO
27	Dom	I Domenica di Avvento RITIRO SPIRITUALE PER GIOVANI, ADULTI, FAMIGLIE, ANZIANI PRESSO L'ISTITUTO MADRI PIE: ORE 14,45 - 18 (PARTECIPERÀ ANCHE IL GRUPPO FAMIGLIE)

MOMENTI DI PREGHIERA:

- **Adorazione eucaristica:** 1° venerdì del mese in parrocchia 9 - 9,30; a S. Paolo 16,30 - 19.
- **Lectio divina per tutti:** 1° venerdì del mese (il 4/11 in parrocchia, ore 20,45; il 2/12 a S. Paolo, ore 20,45).
- **Lectio divina per i giovani:** una volta al mese (la data verrà comunicata).

OTTAVARIO DEI MORTI: nel santuario di S. Paolo della Croce, dal 3 al 9 Novembre, ogni sera alle 20,10 si recita il Rosario e alle 20,30 si celebra la Messa in suffragio dei defunti, ricordando in particolare quelli che sono morti nell'ultimo anno.

RESOCONTO DI ALCUNE INIZIATIVE.

- In occasione del pranzo degli **anniversari di matrimonio** abbiamo ricavato la somma di € 1.920,00 destinata alla chiesa di S. Paolo. Ringraziamo il gruppo delle cuoche, i ragazzi che hanno servito in tavola e tutti coloro che hanno collaborato.
- In occasione della giornata missionaria abbiamo raccolto: Parrocchia € 1.363,00; S. Paolo € 1.287,00; Passioniste € 160,00; Gnocchetto € 65,00. Totale € 2.875,00.

LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO PER L'ANNO 2011 – 2012

“CONVOCATI DALL'AMORE DI DIO”

► *Segue.*

È nella luce di questa dinamica che dobbiamo considerare l'impegno concreto che ogni anno propongo alle parrocchie, associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali e che, vissuto insieme, ci aiuta a sentirci comunità diocesana

e, nello stesso tempo, ci induce ad affrontare problemi pastorali particolarmente urgenti.

Negli ultimi due anni ho proposto, in sintonia con gli orientamenti pastorali dei Vescovi italiani, di rivedere il

nostro impegno educativo nei confronti delle nuove generazioni che, con il battesimo, entrano a far parte della comunità cristiana.

Nella lettera per l'anno pastorale 2009 – 2010 (*"In cammino con Gesù Maestro"*) ho invitato a guardare a Gesù come Maestro di vita, ricordando i tre soggetti educativi il cui ruolo è fondamentale per la crescita della vita cristiana: la famiglia, la parrocchia, il sacerdote.

Nella lettera per l'anno pastorale 2010 – 2011 (*"Un cuore in ascolto"*) ho chiesto alle parrocchie di operare una revisione della catechesi per la prima comunione e cresima dei fanciulli e dei ragazzi.

Quest'anno ho ritenuto di portare la vostra attenzione alla celebrazione del sacramento del Battesimo, con tutte le sue conseguenze.

Si tratta di esplicitare ciò a cui ha già accennato nella lettera per il 2009 – 2010, dove scrivevo: *"Recentemente sono venuto a conoscenza di una iniziativa molto interessante messa in atto da una parrocchia: un incontro con i giovani genitori per donare loro il 'catechismo dei bambini', approvato dai Vescovi italiani per sostenere il compito dei genitori nell'educare alla fede i figli fino all'inizio della catechesi parrocchiale. All'incontro iniziale ne sarebbero seguiti altri, o di gruppo o di coppia, guidati dal parroco"*.

E aggiungevo: *"Incoraggio questo tipo di esperienza, come anche incontri pedagogici per i genitori nelle scuole dell'infanzia o parrocchiali o legate in qualche modo alle parrocchie, giacché i genitori sono particolarmente disponibili a lasciarsi aiutare nel loro impegno educativo, quando i figli sono piccoli"* (dal paragrafo: *"Una famiglia per nascere"*).

Quasi ovunque si fanno precedere alla celebrazione del battesimo uno o più incontri del parroco o di una catechista o di una coppia di sposi con i genitori del battezzando. Mi compiaccio di questo e chiedo a tutte le parrocchie di programmare ed attuare tale preparazione immediata alla celebrazione del battesimo.

Invito, ora, a riflettere sul periodo *"post-battesimale"*. Nella maggior parte dei casi i giovani genitori non hanno più contatti con la comunità parrocchiale e, di conseguenza, perdono la spinta ad offrire ai loro bambini una formazione specificatamente cristiana. Quando li inviano in parrocchia per la preparazione alla prima Comunione, spesso i fanciulli sono privi delle elementari conoscenze della fede cristiana e, di conseguenza, degli atteggiamenti di vita cristiana.

"Lasciate che i bambini vengano a me"

Chiedo ad ogni comunità parrocchiale, o a gruppi omogenei di parrocchie, l'impegno a concretizzare le modalità da seguire e i contenuti da trasmettere negli incontri in preparazione al sacramento del battesimo e dopo la celebrazione, per accompagnare nel cammino di fede e nell'opera educativa i giovani genitori e anche i padrini e le madrine.

Ricordo, al riguardo, il testo già citato del *"catechismo dei bambini"*, preparato dalla Conferenza episcopale italiana, con il titolo *"Lasciate che i bambini vengano a me"*.¹ Esso è il testo base a cui ispirarsi per dare il primo annuncio del Signore ai bambini e per iniziarli alla vita della famiglia di Dio, che è la Chiesa.

È una proposta che va collocata all'interno di tutto il progetto del *"catechismo per l'iniziazione cristiana"* e che

comprende gli altri volumi: *Io sono con voi*² - *Venite con me*³ - *Sarete miei testimoni*⁴ - *Vi ho chiamati amici*⁵.

Per i genitori e per gli educatori, padrini e madrine, questo catechismo è strettamente collegato con il *"catechismo degli adulti"*, in cui troveranno dispiegato nella sua completezza l'annuncio della dottrina cristiana.

Siccome il *"catechismo dei bambini"* è stato preparato per persone che *"vivono"* normalmente un'atmosfera di vita cristiana, situazione che nella vita di oggi non è così diffusa (il Papa parla spesso di tempi in cui necessita una *"nuova evangelizzazione"*), offro alcune considerazioni sull'argomento *"evangelizzare dentro il mondo di oggi"*, tratte dal testo inviato dalla Santa Sede ai Vescovi che parteciperanno, nell'autunno 2012, al Sinodo dei Vescovi sul tema: *"La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana"*.⁶

Esse sono certamente utili per l'impegno di accompagnamento dei giovani genitori nell'opera di educazione cristiana dei loro figli.

E sono anche utili per il ministero dell'evangelizzazione e della catechesi in generale.

La nuova evangelizzazione

Leggiamo nel citato documento: *"Con il programma della nuova evangelizzazione la Chiesa vuole introdurre nel mondo di oggi e nell'odierna discussione la sua tematica più originaria e specifica: l'annuncio del Regno di Dio, iniziato in Gesù Cristo. Non c'è situazione ecclesiale che si possa sentire esclusa da un simile programma: **le antiche Chiese cristiane**, con il problema del pratico abbandono della fede da parte di molti; **le nuove Chiese**, alle prese con percorsi di inculturazione che chiedono continue verifiche per riuscire non solo a introdurre il Vangelo, che purifica ed eleva quelle culture, ma soprattutto ad aprirle alla novità del Vangelo; più in generale, **tutte le comunità cristiane**, impegnate nell'esercizio di una cura pastorale che sembra sempre più difficile da gestire e corre il rischio di trasformarsi in una routine poco capace di comunicare le ragioni per le quali è nata.*

Nuova evangelizzazione è allora sinonimo di missione; chiede la capacità di ripartire, di oltrepassare i confini, di allargare gli orizzonti. La nuova evangelizzazione è il contrario dell'autosufficienza e del ripiegamento su se stessi, della mentalità dello 'status quo' e di una concezione pastorale che ritiene sufficiente continuare a fare come si è sempre fatto. ... È tempo che la Chiesa chiami le proprie comunità cristiane ad una conversione pastorale in senso missionario della loro azione e delle loro strutture".⁷

Espressioni forti che ci invitano a fare un serio esame di coscienza circa il nostro impegno pastorale, richiamando alcune urgenze e ricordando alcuni principi che devono essere tenuti presenti nella trasmissione della fede in un mondo che cambia.

a) Alcuni "scenari" della nuova evangelizzazione.

La *"nuova evangelizzazione"* richiede di *"saper leggere e decifrare i nuovi scenari che in questi ultimi decenni sono venuti creandosi dentro la storia degli uomini, per abitarli e*

² Idem, 4.2.1.

³ Idem, 4.2.2.

⁴ Idem, 4.2.3.

⁵ Idem, 4.2.4.

⁶ Sinodo dei Vescovi, XIII^a Assemblea generale ordinaria, *"La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana – Lineamenta"*, Città del Vaticano 2011.

⁷ Ivi, n. 10

¹ Catechismo della Conferenza episcopale italiana per la vita cristiana, 4.1 *"Lasciate che i bambini vengano a me"*.

trasformarli in luoghi di testimonianza e di annuncio del Vangelo” (n. 6).

Uno scenario, che scorgiamo anche quando consideriamo le nostre comunità parrocchiali, è caratterizzato dalla mentalità secondo cui si può immaginare la vita del mondo e dell'umanità senza riferimento a Dio. Tale “morte di Dio” cede facilmente il posto ad uno “sterile culto dell'individuo”. Un altro scenario è costituito dal grande fenomeno migratorio, presente anche nei nostri paesi. Da esso deriva un incontro e una varietà di confluenze delle culture che le nostre società non conoscevano da secoli, con il rischio di diminuire o di bloccare la ricerca della verità, ritenendo che sia sufficiente un qualsiasi rapporto ad una tradizione religiosa.

Non bisogna dimenticare lo scenario che va seguendo in modo sempre più determinante la vita delle persone: è la sfida che viene dai mezzi di comunicazione sociale che rischia di sminuire il valore dell'esperienza, della riflessione, del pensiero.

I ricordati problemi dell'uomo d'oggi, che possono ingenerare nelle nostre comunità cristiane un atteggiamento di paura e di difesa, non inaridiscono il bisogno religioso e la domanda di spiritualità presenti nell'animo umano, ma influiscono sul modo con cui gli uomini di oggi esprimono il loro senso religioso. Di questo fatto deve tenere conto la nuova evangelizzazione, evidenziando come il Vangelo illumina i grandi problemi della storia.

b) L'incontro e la comunione con Cristo: fine della trasmissione della fede.

Se la “nuova evangelizzazione” è sinonimo di “missione”, cioè di annuncio del Vangelo nei nuovi scenari che si sono venuti a creare dentro la storia degli uomini, non bisogna dimenticare che il Vangelo da proclamare è una persona: Gesù Cristo. Egli è la parola definitiva di Dio, fatto uomo, e che porta a far esperienza del Padre nello Spirito Santo (cfr. Ef. 2,18). Si ricordi, al riguardo quanto scrive Benedetto XVI nell'enciclica “*Deus caritas est*”: “*all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva*”⁸.

E non bisogna neppure dimenticare che non si può trasmettere ciò che non si crede e non si vive: “*Non si può trasmettere il Vangelo senza avere alla base uno “stare” con Gesù, un vivere, nello Spirito, con Gesù, l'esperienza del Padre*”⁹. Questa verità deve essere tenuta ben presente da tutti i componenti delle comunità cristiane, chiamati a trasmettere la fede che essi vivono, celebrano, professano e testimoniano. Tale impegno suppone, evidentemente, una maggiore consapevolezza dell'importanza della parola di Dio, della centralità dell'Eucaristia, della necessità dell'amore fraterno vissuto nella comunità e testimoniato in ogni ambiente di vita.¹⁰

c) Lo stile della proclamazione della fede.

È necessario, dunque, un nuovo slancio nell'annuncio del vangelo.

È indispensabile, pure, un nuovo stile nella testimonianza della nostra fede.

Uno stile che, stimolando il dialogo con gli altri uomini, aiuti a percepire che cosa i cristiani possono offrire al mondo

come dono, che cosa possono condividere, che cosa possono assumere, su quali elementi, invece, è giusto resistere.

“*Si tratta, come cristiani, di imparare un nuovo stile, di rispondere «con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza» (1 Pt 3, 16), con quella forza mite che viene dall'unione con Cristo nello Spirito e con quella determinazione di chi sa di avere come meta l'incontro con Dio Padre, nel suo Regno*”.¹¹

È questo lo stile che il mondo ha diritto di trovare nelle comunità cristiane. Uno stile comunitario e personale, secondo quanto scrive Paolo VI nell'esortazione apostolica “*Evangelii nuntiandi*”: “*Accanto alla proclamazione fatta in forma generale del Vangelo, l'altra forma della sua trasmissione, da persona a persona, resta valida ed importante*”¹².

Questo stile nuovo aiuta la comunità cristiana ad evitare una rigida chiusura in se stessa e la spinge a continuare ad essere presente “*in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*”¹³, per animare la vita e indirizzarla a Cristo.

d) Strumenti per la trasmissione della fede: catechesi e catecumenato.

Il Concilio Vaticano II ha rilanciato il catecumenato come modello per la trasmissione della fede. Il catecumenato, come periodo di preparazione al battesimo degli adulti, non è una semplice esposizione di dogmi e di precetti, ma **una formazione** a tutta la vita cristiana e **un tirocinio** debitamente esteso nel tempo, mediante i quali i discepoli vengono in contatto con Cristo e sono introdotti nella vita di fede, nella celebrazione della liturgia, nell'esercizio della carità.

Mediante, poi, i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia, essi vengono liberati dal peccato e inseriti in Cristo e nella Chiesa. Tale percorso è detto “*iniziazione cristiana*” e non deve essere opera soltanto dei catechisti e dei sacerdoti, ma di tutta la comunità dei fedeli, sicché i catecumeni avvertano, fin dall'inizio, di appartenere al popolo di Dio, alla cui vitalità essi pure devono contribuire con la testimonianza della loro vita.¹⁴

La riassunzione del catecumenato ha stimolato la Chiesa ad assumere tale forma di trasmissione della fede come modello per la catechesi, cosicché essa non si limita più ad un puro insegnamento di formule, ma è impostata come processo di trasmissione del Vangelo. Al riguardo, così scrive il Direttorio generale per la catechesi: “*La catechesi di iniziazione, essendo organica e sistematica, non si riduce al mero ambiente circostanziale od occasionale; essendo formazione per la vita cristiana, supera – includendolo – il mero insegnamento; ed essendo essenziale, mira a ciò che è “comune” per il cristiano, senza entrare in questioni discusse, né trasformarsi in indagine teologica. Infine, essendo iniziazione, incorpora nella comunità che vive, celebra e testimonia la fede. Realizza, pertanto, allo stesso tempo, compiti d'iniziazione, di educazione e d'istruzione. Questa ricchezza, inerente al Catecumenato degli adulti non battezzati, deve ispirare le altre forme di catechesi*”.¹⁵

¹¹ Sinodo dei Vescovi, op. cit., n. 16.

¹² Paolo VI, Esortazione apostolica “*Evangelii nuntiandi*”, n. 46.

¹³ Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica “*Christifideles laici*”, n. 34.

¹⁴ Concilio Vaticano II, Decreto “*Ad gentes*”, n. 14

¹⁵ Congregazione per il Clero, “*Direttorio generale per la catechesi*”, Roma 1997, n. 68.

⁸Benedetto XVI, Lettera enciclica “*Deus caritas est*”, n.1

⁹ Sinodo dei Vescovi, op. cit., n. 12

¹⁰ cfr. Lettera per l'anno pastorale 2009-2010, paragrafo “*Una chiesa per vivere*”.